

## **DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA**

### **Restituzione Diocesana della Fase Sapienziale**

IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

*A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?*

*A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?*

In un passaggio della relazione diocesana del giugno 2023 si affermava:

“Il filo conduttore emerso dal confronto di questi anni, pur nella complessità dei temi affrontati, è quello della “relazione”, tema che riguarda tutti, dalle famiglie ai giovani, dai poveri a tutti quelli che svolgono direttamente un servizio nella comunità. Accoglienza, ascolto, linguaggio comprensibile, attenzione agli “invisibili”, sinodalità nella prassi e nel pensiero, orizzontalità nelle scelte sono state le parole più volte pronunciate dai partecipanti ai “cantieri”. Contestualmente è emersa l'assenza di una adeguata consapevolezza di trovarsi in una fase di “cambiamento d'epoca” sia tra laici che tra presbiteri, anche tra religiosi/e e responsabili di associazioni: assenza che porta a rimanere ancorati a modalità abitudinarie di essere cristiani, di vivere il vangelo, di essere chiesa che testimonia e annuncia. Prevalgono ancora: clericalismo, scollamento tra la pastorale e la vita reale delle persone, senso di fatica e solitudine da parte di presbiteri e di laici impegnati nella vita della comunità, mancanza di organicità nella proposta formativa, afasia di alcune liturgie...”.

Inoltre, nel documento si evidenziavano alcune priorità:

“ -Mettere a tema il processo del “discernimento comunitario”. Riteniamo opportuna una riflessione ampia a livello di Chiesa italiana e universale sul tema del discernimento e dell'autorità nella Chiesa alla luce del magistero e dell'ecclesiologia conciliare per riscoprirlo come prassi abituale, sull'esempio delle prime comunità, e per sperimentarlo concretamente al fine di giungere a decisioni condivise.

-Corresponsabilità di tutti i battezzati, ministerialità laicale (maschile e femminile); presenza e ruolo della donna nella Chiesa.

-Ripensamento della identità e dei compiti dei ministri ordinati (vescovi, presbiteri, diaconi); esercizio dell'autorità e del discernimento.

-Importanza della qualità delle relazioni umane nella vita ecclesiale per vivere comunità autenticamente fraterne ed inclusive; semplificazione delle strutture”.

Alla luce di tante e diversificate esigenze e al contestuale avvicendamento del Pastore, la scelta fatta in sede di segreteria pastorale assieme al nuovo Vescovo, ai responsabili degli uffici diocesani e ai Vicari foranei è stata quella di non dare indicazioni circa una tematica specifica da affrontare tra le cinque indicate nel documento CEI “Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale nelle diocesi”, ma di lasciare libertà di scelta in base alle caratteristiche del proprio territorio, delle proprie sensibilità spirituali e del cammino di fede. A questo scopo è stato elaborato, come già fatto in occasione della fase narrativa, un “Vademecum per l'avvio della fase sapienziale” in cui si sono riepilogate: 1. Le caratteristiche della fase sapienziale del “Cammino Sinodale delle chiese in Italia” ricordando la domanda di fondo che guida l'intero processo sinodale universale. 2. Come si è posizionata in questi anni la nostra diocesi all'interno del Cammino Sinodale, richiamando gli esiti delle precedenti fasi, raccolte in documenti di sintesi messi a disposizione di tutti. 3. I passi concreti da fare per arrivare ad un discernimento ecclesiale in ordine agli argomenti

che più hanno interpellato le parrocchie, le Vicarie, la diocesi, il mondo associativo e la vita consacrata.

Inoltre il vademecum ha specificato: a) l'elenco dei soggetti coinvolti; b) alcune indicazioni per allenarsi al discernimento; c) come procedere concretamente nel percorso mettendo a disposizione, per ogni macro-tema, delle schede di lavoro in cui, accanto ad alcune indicazioni riportate nelle linee guida nazionali, è stato ripreso quanto emerso in diocesi nella riflessione sui "cantieri" dello scorso anno. Sono state infine proposte alcune domande per la riflessione comune, secondo lo stile della conversazione spirituale mentre in appendice sono stati indicati i tempi del cammino.

## FASE SAPIENZIALE

*In che modo è stato portato avanti il discernimento sui temi scelti? Quali soggetti sono stati coinvolti? Quali approfondimenti sono risultati importanti per avanzare nella riflessione sul tema? Sintetizzate qui i frutti del vostro discernimento mettendo in luce anche in quale modo essi possono contribuire ad una Chiesa sinodale in missione (è possibile allegare file che riportano in maniera più dettagliata le riflessioni prodotte).*

Le tappe seguite si sono articolate come segue:

- Convocazione di una Assemblea diocesana il 3 dicembre 2023 in cui è stato fatto il punto sul cammino di questi anni e sulle prospettive future. Presenti i componenti delle segreterie dei Consigli Pastorali Parrocchiali, del mondo associativo, della vita consacrata e, ovviamente, i presbiteri e i diaconi della diocesi. In tale occasione il Vescovo, insediato solo da pochi mesi, ha ribadito l'importanza di portare avanti in diocesi il processo sinodale intrapreso, per fare seriamente i conti con questa fase di riflessione profonda su sé stessa che la Chiesa sta vivendo attraverso il Sinodo universale voluto fortemente da Papa Francesco. In particolare l'Assemblea è stata occasione per avviare una riflessione su quelle che saranno le ricadute concrete a livello di parrocchie, mondo associativo, vita consacrata, le varie realtà diocesane che dovranno essere sempre meno centrate su sé stesse e sempre più aperte, in ascolto dei lontani e in collaborazione tra loro.
- Successiva presentazione nelle quattro vicarie di un "Vademecum per l'avvio della fase sapienziale". In questi quattro incontri tenutisi con la presenza del Vescovo, sono state date tutte le indicazioni operative, le relative tempistiche e l'invito ad individuare, se possibile, un macro-tema prioritario tra i cinque proposti. Pertanto sono state coinvolte non solo tutte le parrocchie, ma anche il mondo associativo e le varie realtà di vita consacrata, invitando ad incontrarsi per riflettere assieme, fare discernimento sui macro-temi e fare emergere proposte concrete per dare vita ad una "chiesa sinodale in missione" anche nel nostro contesto territoriale.
- Convocazione di una ulteriore Assemblea diocesana il 10 marzo 2024 in cui si sono presi in esame le riflessioni delle parrocchie, associazioni, gruppi, realtà di vita consacrata nel frattempo pervenute. I partecipanti hanno lavorato in gruppi sullo stesso macro-tema, dialogando nella modalità della "conversazione spirituale" e animati da un facilitatore incaricato di verbalizzare i contenuti del confronto sulle numerose proposte pervenute, cercando di sintetizzarle in vista di definire alcune possibili priorità da sottoporre all'attenzione del Vescovo.
- Invio alle quattro Vicarie di un documento riepilogativo degli esiti dei lavori dei gruppi in sede di Assemblea diocesana per una ulteriore verifica - con modalità partecipative - delle numerose proposte emerse, in modo da avere dalle stesse conferme o proposte aggiuntive su cui costruire la presente restituzione diocesana e contestualmente offrire al Vescovo gli elementi su cui definire, in uno spirito sinodale di comunione ecclesiale, le scelte dallo stesso ritenute prioritarie per la chiesa locale, trattandosi oltretutto di un Vescovo di recente nomina.

## VERSO LA FASE PROFETICA

*Ci sono proposte sui temi scelti che sono emerse per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e/o per Cammino sinodale della Chiesa intera? Quali? In che modo è maturato il consenso su queste proposte? Sono emerse delle proposte/scelte per il cammino diocesano? In che modo sono maturate queste proposte o sono state prese queste scelte?*

Fermo restando lo stretto legame tra i cinque macro-temi, il paradigma di fondo individuato dal Vescovo come vincolante per le questioni poste, lo si può riassumere nella prassi profetica della **corresponsabilità**, della **ministerialità** diffusa e della **partecipazione alla vita della chiesa vissute da tutto il popolo di Dio** con grande dedizione, profondità spirituale e senso di comunità; presupposti questi da sollecitare attraverso momenti stabili di formazione e di accompagnamento. Infatti i macro-temi 3 e 4 sono stati quelli su cui più si sono soffermate le riflessioni di questi mesi (*“Formazione alla fede e alla vita”* e *“Sinodalità e Corresponsabilità”*) a cui si intende dare seguito investendo in proposte formative caratterizzate da un approccio sinodale in cui *“tutto il popolo di Dio si forma insieme mentre cammina insieme”* (punto 14 lettera f della Relazione di sintesi della prima sessione della XVI Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi), con una attenzione specifica ai giovani, alle famiglie, ai ministri istituiti e a quelli ordinati, ai componenti gli organismi di partecipazione e discernimento.

Tali proposte dovranno essere orientate a promuovere la crescita nell’ascolto della Parola di Dio e nella capacità di discernimento ecclesiale; questo allo scopo di permettere al popolo di Dio di vivere pienamente la propria vocazione battesimale in tutti i luoghi e contesti in cui quotidianamente abita e vive.

Sul versante della corresponsabilità, temi emersi con grande forza in questi anni di cammino sinodale sono quelli della *“vita comune”*, della ministerialità maschile e femminile, di cosa significhi oggi *“essere comunità cristiana”* quale luogo di visione profetica del presente e del futuro della fede.

In un contesto di forte ridimensionamento della presenza dei presbiteri e dei religiosi, l’obiettivo è quello di tornare a sentirsi tutti *“popolo di Dio”* chiamato a camminare insieme nell’unità delle differenze e a vivere consapevolmente l’appartenenza ecclesiale in forme mature e adulte di corresponsabilità. Pertanto occorre pensare insieme nuove modalità di utilizzo pastorale e spirituale di quanto sta più o meno lentamente scomparendo, sul piano dalle tante strutture ormai per gran parte vuote (vedi macro-tema 5). Questo comporterà il superamento della stretta logica parrocchiale a cui si dovrà dare seguito con modalità stabili di collaborazione interparrocchiale e di crescita della dimensione diocesana nella prospettiva di nuove forme di missionarietà secondo uno stile di prossimità (macro-tema 1), utilizzando linguaggi e forme comunicative capaci di intercettare i nuovi bisogni di spiritualità molto presenti in questo tempo ormai post-secolare (macro-tema 2).

## PER CONTINUARE IL DINAMISMO ECCLESIALE

*Quale esperienza sinodale realizzata o in corso di realizzazione nella nostra Chiesa desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?*

Una esperienza importante di questi anni su cui la diocesi sta ancora lavorando e che vorremmo condividere, è quella del percorso intrapreso per ripristinare gli *“organismi di partecipazione e di discernimento”*, intesi come insieme di uomini e donne dal forte profilo apostolico, capaci di

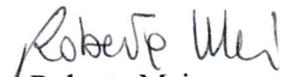
genuina testimonianza evangelica nelle realtà più ordinarie della vita, capaci di ascolto e di accompagnamento (punto 18 lettera d della Relazione I sessione Assemblea sinodale).

Pertanto, appena terminato il processo di costruzione del presente documento, frutto esso stesso di un impegnativo lavoro di partecipazione, si procederà a coinvolgere di nuovo le parrocchie, riunite a livello di vicaria, per elaborare una verifica sull'esperienza dei Consigli Pastorali Parrocchiali e del relativo Statuto, approvato *ad experimentum* nel 2019 per cinque anni. Tale Statuto dei Consigli Pastorali Parrocchiali, frutto di un articolato percorso di coinvolgimento e partecipazione, insieme a quello del Consiglio Pastorale Diocesano, prevedevano un forte legame di circolarità tra le diverse componenti territoriali (livello parrocchiale, livello di vicaria, livello diocesano), tra queste e il mondo associativo e della vita consacrata. Lo stesso Consiglio Pastorale Diocesano dovrebbe essere espressione di questo raccordo in quanto ogni vicaria, sentiti i parroci e i gruppi di laici nel frattempo avviati, è stata chiamata ad individuare tre laici da inserire nel Consiglio Pastorale Diocesano in modo che tutto il territorio fosse rappresentato.

Tale fase di verifica si svilupperà nei prossimi mesi di maggio-luglio per arrivare ad un nuovo Consiglio Pastorale Diocesano sulla base dei rinnovi, laddove ritenuti opportuni, dei singoli Consigli Pastorali Parrocchiali. Il percorso sarà accompagnato dagli Uffici Diocesani che si metteranno a disposizione per orientare il confronto non solo su questioni prettamente tecniche, ma sulla centralità della condivisione della vita delle nostre comunità e degli organismi che le rappresentano, formati da "uomini e donne che si distinguano per una genuina testimonianza evangelica nelle realtà più ordinarie della vita" (punto 18 lettera d della Relazione I sessione Assemblea sinodale).

Fano 29-04-2024

I referenti diocesani

  
Roberta Mei

  
Giovanni Santarelli

Il Vescovo

+ Andrea Andruzzi  
+ Andrea Andruzzi



Allegati.: n. 5 schede sintesi macro-temi